



La piazza del sabato

LAURANA
LA-JOLO



Le controfigure di stoffa a Maranzana

Le tradizioni raccontate dagli "abitanti di stoffa"

Bella e curiosa l'idea di ricordare gli abitanti di Maranzana attraverso le «controfigure di stoffa». Non li chiamerei pupazzi, perché in realtà quei personaggi rappresentano storie individuali e collettive del paese. Se la sarta creativa ne avrà voglia (e trova chi la aiuta) il paese potrebbe avere un museo con una storia sui generis dei suoi antenati e anche di quelli esistenti. Se ci fosse un luogo-museo si ricorderebbe anche ai più giovani che nelle stalle, nell'inverno si raccontavano leggende, storie, favole, e in questo modo si formava l'opinione della comunità, si scambiavano esperienze, si insegnava ai bambini l'identità del luogo e degli abitanti, anche di quelli che erano

già al cimitero, ma facevano ancora parte della famiglia con le fotografie e attraverso il ricordo.

La storia dei nostri paesi è chiaramente visibile nei manufatti e negli oggetti materiali, negli usi e costumi e quindi «gli abitanti di stoffa» sono un modo intelligente di trasmettere vite e tradizioni. Qualcuno potrebbe anche scrivere qualche particolare per ogni personaggio e costruire così una narrazione comunitaria attraverso singole narrazioni; si potrebbe anche realizzare un video da utilizzare nelle scuole e per gli abitanti. La «stoffa» può anche integrare i racconti letterari che ci hanno lasciati scrittori e far sì che il passato insegni qualcosa al presente.